

# Legge elettorale, duello Fi-Lega

**Berlusconi fermo sul proporzionale. Salvini spinge ancora per il maggioritario. Oggi riparte il confronto in Commissione**

ROMA

**L**e divisioni nel centrodestra restano tutte. Sulla leadership e sul maggioritario. E il confronto sul sistema di voto (oggi si riparte in Commissione alla Camera) continua a essere complicatissimo. Perché non c'è intesa tra maggioranza e opposizioni. E nemmeno all'interno delle possibili coalizioni. Eppure il dem Emanuele Fiano spinge. «Sarà una giornata decisiva». Decisiva e terribilmente complicata. Il Pd, infatti, è disponibile ad approvare una riforma solo a patto che sia il frutto di una intesa globale tra tutte le forze politiche. E anche Fiano ora ammette: «Dopo che il Ms5 ha deciso di legare que-

sta materia a quella dei vitalizi è chiaro che la situazione politica è cambiata, vedremo». Forza Italia, per voce del suo capogruppo, Renato Brunetta, chiede proprio al partito di maggioranza relativa, il Pd, di «fare chiarezza, di dire se vuole o meno fare la riforma».

Chiaro è invece il conflitto permanente proprio tra Forza Italia e Lega. In mattinata i capigruppo del centrodestra, del partito azzurro, di Lega e Fdi, terranno una riunione per cercare una posizione comune. Ma le aspettative non sono le più rosee, tenuto conto che Matteo Salvini insiste da giorni su una riedizione del Mattarellum o un altro modello, sempre maggioritario, mentre Silvio Berlusconi resta fermo sostenitore di un proporzionale.

Dietro il conflitto sulla riforma elettorale si profila sempre più evidente la questione vera che agita il centrodestra, ovvero quella della leadership. Silvio Berlusconi rivendica il ruolo guida della coalizione, soprattutto al livello programmatico. Di contro Salvini continua a sfidare gli azzurri proponendo primarie in stile Usa, con il coinvolgimento non «dei passanti, come quelle del Pd», ma di «militanti, iscritti, elettori, regolarmente registrati».

Posizioni che al momento sembrano molto lontane. «Nessun vertice in programma. Se sarà necessario convocherò io Silvio Berlusconi», ha detto, un pò spavaldo giorni fa Matteo Salvini. Toni che non hanno intimidito l'ex premier: «Fi vuole tornare a governare, nel solco delle idee del Ppe, con i nostri programmi liberali fondati sui nostri valori cristiani».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

